

atroce, fu addirittura riportato in uno scritto di Hitler del 1939, prima dell'invasione della Polonia, che leggeva per vincere le titubanze dei suoi collaboratori circa i suoi piani di sterminio: "Chi si ricorda più del massacro degli Armeni?". L'indifferenza della comunità internazionale per tale evento storico è ancora oggi causa della mancata pace nei cuori di tanta gente.

Rientrati ai mezzi partiamo alla volta di Echimiadzin; qui parcheggiamo vicino a una scuola. Questa località è famosa per essere il centro religioso armeno, infatti, qui sorge una maestosa cattedrale.

#### 14 agosto 2010 (210 km)

Stamane è giornata di shopping nel vicino centro commerciale, poi ci spostiamo per visitare il museo della chiesa armena, ma dobbiamo aspettare perché è in celebrazione una funzione religiosa, ortodossa, davvero molto lunga. Al termine ritorniamo e finalmente vediamo i reperti sacri della croce di Cristo, della lancia che gli trafisse il costato e una reliquia dell'Arca di Noè. Quindi riprendiamo la via del rientro ma, poiché la frontiera tra Armenia e Turchia è chiusa, ci tocca ritornare di nuovo in Georgia attraverso una strada che ci conduce tra miseri villaggi, greggi di pecore e cicogne a volontà. Arriviamo a Akhalk Alak dove sostiamo per la notte.

#### 15 agosto 2010 (130 km)

Ci avviamo verso Vardizya e arriviamo alle 13 davanti alle grotte che data la stanchezza non visitiamo ma ci limitiamo a immortalare grazie a zoom potenti. La strada costeggia il fiume, oggi è ferragosto e non ci va di fare molta strada, pertanto trovata una bella radura in

un'ansa del fiume, ci fermiamo. Mentre Mimmo ed Enzo preparano un arrosto alla brace Giulio tenta senza alcuna fortuna di pescare: il bottino sarà di soli tre pesci gatto che verranno rigettati in acqua tempestivamente. A questo punto pare arrivare la tappa più dura che sconsiglio a chiunque di ripercorrere. Ci viene purtroppo in mente di raggiungere la frontiera di Posof che dista appena 25 chilometri, e già dopo alcuni chilometri inizia un vero e proprio inferno per mezzi e autisti, un percorso fatto a groviera con voragini profonde e continue in una strada stretta meno dei nostri mezzi. Dopo due ore di sane bestemmie siamo in frontiera, ed io sfogo tutta la rabbia accumulata contro i poliziotti di guardia ponendo a serio rischio la mia libertà.

#### 16 agosto 2010 (194 km)

Le strade accidentate proprio non ci lasciano e ancora oggi attraverseremo una strada in costruzione per giungere finalmente a Kars. Qui pranziamo e acquistiamo attrezzature per la pesca, olive e cambiamo gli ultimi 170 dollari rimastici. Riprendiamo la marcia sino a Digor, dove la polizia, per sicurezza, ci fa parcheggiare in una stazione di servizio fuori dal paese... ora siamo in pieno territorio curdo, infatti, chiunque ormai ci saluta con il simbolo della V fatta con indice e medio sottolineando la loro curdicità. Stasera siamo tutti ospiti nell'autocaravan di Enzo.

#### 17 agosto 2010 (348 km)

Si parte e lungo la strada, in una stazione di servizio, approfittiamo per far lavare i mezzi ormai ridotti in stato pietoso dopo le strade percorse. Ci dirigiamo verso



Contadino nel campo a rivoltare il fieno